

Roma 14 Febbraio 2009

**Manifestazione nazionale Piazza della Repubblica
(Piazza Esedra)-Campo de' Fiori**



Quest'anno la manifestazione No Vat, giunta alla quarta edizione, ha ancora più senso. Non solo per i noti fatti legati alla vicenda Englaro ma anche perché si assiste a una deriva preoccupante, in cui lo Stato laico e di diritto, nato dalla Costituzione e dalla Resistenza, sta per essere travolto da un'ondata cattolico-integralista e autoritaria. L'elezione al soglio pontificio di Ratzinger, che non è mai stato un modello di generosità cristiana, ha di fatto fornito una sponda ad un governo che, fingendo di cedere alle pressioni "etiche" della chiesa cattolica, rafforza in realtà le sue pretese da dittatura della repubblica delle banane. Se il caso Englaro, con le squallide polemiche e il patetico spettacolino parlamentare che ne è seguito, è l'esempio lampante di tale deriva, la riabilitazione dei quattro vescovi lefebvreiani, tra cui il negazionista Richard Williamson, e, ancor prima la reintroduzione e la legittimazione del ritorno della messa pre-conciliare in latino, dimostrano non solo la volontà di disciplinare i corpi ed ogni altra forma di vita fino alla morte ma anche la pericolosa commistione tra la destra autoritaria (a volte estrema) e le gerarchie vaticane. Del resto i Patti Lateranensi (1929), firmati tra Pio XI e Mussolini, di cui proprio in questi giorni ricorre l'80° anniversario, compirono esattamente la stessa operazione. Di mezzo ci sono le nostre vite, vite di uomini, donne, bambini e bambine, etero, gay, trans, costretti di nuovo, come nel Ventennio, a chinare il capo di fronte alle gerarchie clerico-fasciste. L'autodeterminazione e la libertà di scelta degli uomini e delle donne, sancita in Italia non molti anni fa dalla legge sul divorzio e dal referendum vittorioso sull'aborto, che andavano a sanare piaghe indegne di un paese civile, sono nuovamente criminalizzate in quanto non funzionali al mantenimento dei privilegi e del potere nell'ambito di un sistema sessista, fascista, razzista, omofobo e xenofobo.

A Verona la situazione è, se possibile, ancora più preoccupante. Il triangolo Lega-destra radicale-integralisti cattolici, che ha fatto della nostra città il laboratorio delle destre, sta a tutt'oggi facendo maturare i suoi marci frutti: dall'invito al vescovo argentino amico dei torturatori, Rodolfo Laise, che avrebbe dovuto imporre la Cresima in una cerimonia cattolico-integralista a Santa Toscana – vicenda sventata all'ultimo momento dalla reazione dei cittadini e cittadine democratici, in primis gli esuli argentini – alle dichiarazioni negazioniste di don Floriano Abrahamovicz, spesso presente a Verona per le iniziative degli amichetti del sindaco Flavio Tosi (che smentisce ma è patetico) Maurizio Ruggiero e Palmarino Zocatelli, fino alle impressionanti rivelazioni sui presunti abusi sessuali sui piccoli sordomuti ospiti dell'Istituto Provolo negli anni '60-'80 – impressionante soprattutto la presa di posizione del vescovo Zenti, che nega tutto ma non spiega niente.

Per denunciare le connivenze tra stato e chiesa, ogni giorno più evidenti, per denunciare come l'ingerenza della chiesa cattolica non è fine a se stessa, ma parte di un progetto politico complessivo

Venerdì 13 febbraio alle ore 18 saremo ai giardini fra via del Pontiere e lungadige Capuleti, intitolati dalla giunta clerico-fascio-leghista al fondatore dell'Opus Dei Escrivà de Balaguer, per inaugurarli di nuovo a San No Vat (prega per noi).

Per l'autodeterminazione e la libertà di scelta responsabile in ogni fase della vita, per l'istruzione pubblica e laica e l'abolizione dell'ora di religione, per un sistema sanitario pubblico e laico, per uno stato sociale che risponda alle necessità reali dei diversi soggetti, per i diritti e la piena cittadinanza di lesbiche, trans, gay e migranti, per l'eliminazione delle leggi ideologiche dettate dal Vaticano e la cancellazione della legge 40/2004 sulla procreazione medicalmente assistita, per l'abolizione del Concordato e dei privilegi derivati

Tutti in piazza a Roma sabato 14 febbraio